

Senato del Regno.

Conferenza privata del 19 aprile 1849.

N. 32.

90

Apertasi l'adunanza alle ore 2 $\frac{1}{2}$ il Presid. Baroni Manni
ha letta da' seguenti decreti Reali, del 18 di Aprile scorso

- 1° Decreto con cui viene nominato a Presid. del Senato
del Regno per la sessione del 1850 lo stesso Baroni
Manni.
- 2° Decreto con cui vengono nominati a V. Presidenti
del Senato del Regno il nobile Alfieri d'Asti e Plepici.
- 3° Decreto con cui vengono nominati nuovi nuovi Senatori
nelle persone dei Signori Desambrosi, di Gattinara conte
Feliciano, di Gattinara marchese, di Bagnolo conte,
di Benavente conte, Provana del Sabbione cav.
Desambrosi, di Pollone conte, Desambrosi marchese, d'Amelio gli
Fantoni ing. Vesperto di Foggia.

Il Presidente legge quindi una lettera del Ministro del
del 19 di questo mese con cui annunzia che S. M. ha deciso
che l'apertura del Parlamento in quei giorni, sembrerebbe conveniente
che il Senato non abbandonare l'uso dell'abito nero
essendo in tal occasione le grandi divise degli ordini di
cui fossero per avvenire fregiati. Il Sen. espone che così si faccia
da lui da un'altra lettera dello stesso ministro colla stessa
data con cui annunzia che il bar. Plana ha ritirato
la dimissione che aveva data l'abito di Senatore.

Legge in ultimo una lettera del 27 gior. del Senatore Sant'Alia,
colla quale narra che non avendo speranza di poter far ritorno
colla presenza di suoi dritti nel Senato di Parma finché
conservava in questo stato un ufficio politico, ha, tenuto
con suo grave rincrespimento, obbedito ed obbedito che S. M. lo
dispensa dall'ufficio di Senatore. Dice che questa dispensazione
sia tenuta segreta.

La domanda Plana e Sant'Alia hanno occasione al Conte Galimberti,
al marchese di Sanseverino, al marchese di Bontà, al bar. de' Medici e ad altri
Senatori di ragionare intorno alla natura dell'ufficio di
Senatore, al detto che può competere a chi non è investito
di incarichi, alla forma con cui si può procedere alla rinuncia.

La maggioranza degli oratori concludeva:
1° la nomina di Senatori farsi nel Re, a vita, ed essere irrevocabile
non potendo un Senatore essere privato dell'ufficio se non per
giudizio de' suoi Pari.

2° potere bensì un Senatore rinunciare a tale ufficio, e questo
e questa rinuncia dovessero intendersi consumata ed irrevocabile
quando sia fatta per lettera indirizzata al Presid. del Senato,
letta in pubblica audienza e che il Senato gli ne abbia dato atto.
nel fatto speciale del bar. Plana non essendosi seguita questa
forma non si intendeva non essere un fatto consumato la
dimissione data e ritirata e per ritirata, e quindi non
considerata come Senatore. e così fu dall'Assemblea deliberata
alla unanimità.

se pure invece al loro stile? Di talpoco ed a
molto altri che gli articoli che presentavano
modificava ed aggiungeva talmente che
dopo di un contraltare di termini, come
si fa negli altri paesi: ma osservate
che la proporzione era a' il folto corpo
meglio usiti, e che si face' tempo di
mettere innanzi tutte le ^{considerazioni} ~~deliberazioni~~
opportune, la discussione non ha per ora al suo seguito.

3^o spendo fin l'alt. anno tempo stabilito di rifare
il regolam^{to} promesso, e per convenienti d'aggiungere
alcune disposizioni relative che rimanda le venute
nel senso sopra spiegato.
Per lo che si riserva il den. al pari di proporre in
adun. pubbl. la nomina d'una commissione
che s'occupi delle modificazioni ed aggiunte da
farsi al regolam^{to}. Intorno a ciò, spero che si deciderà
più convenientemente di quanto si è detto.
In fine dal dare in adun. pubbl. come

Lucy: 8: Colby

4.° non potrei prescindere dal dare in seduta pubblica, come
avverto il Sen. di Pamparato, notizia della rinuncia
del Conte di Sanvittorio, potersi peraltro riconoscere
la lezione della lotta, e tacere la causa che vi hanno
dato luogo.

la lezione
Dato luogo.
Il Preside rammenta al Senato che l'oggetto dell'adunanza
è di farsi a forza la deputazione che avrà l'onore
d'incontrare il Suo Re a piedi nello salone;
Proceduto all'estrazione aprono i nomi degli otto
deputati segretari, e da che seggono, e sei padri come
deputati, e due altri come supplementari.

Deputati.

Deputati:
Gallina, Colter, Sauls, Chubb, O'Brien, Angelokos
Supplementari:
Giuseppe L. Colquhoun-Morris.

Informata l'aprendida che Setola Regina apostata
da un'alloggia alla seduta Reale, risolve che il R. Presidente
march. Alfieri, i due questori, e un senatore precheranno
ad incontrarla. Diatto a forza l'uomo del senatore
che ebbe nomi al R. Presid. in questori, e d'un altro
in supplemento del primo, riferisce dall'uomo i nomi
di Sign. Annibale L. Saluffo, e D. Emanuele L. d. Maggano
Primo che si provvede a questa estralimi a forte, il
senatore ^{immediato} ~~comune~~ della Torre fue leggere un suo discop
sull'importanza politica del Senato, e fute attribuzione che
il med. dee prestare nella presenti d'ipotesi congiunture,
dicensi che fu udito nella più religiosa attenzione.

Marino

Cibarius